

Inseguimenti "sconsigliati": è polemica

La circolare. La Polstrada interviene dopo le polemiche sulle regole da seguire in caso di mancato rispetto dell'alt «Raccomandazione alla cautela, senza venir meno ai propri compiti» - De Corato: «Non c'è un limite all'assurdo»

Non sono vietati, ma è meglio non farli per evitare «possibili responsabilità penali e disciplinari». È polemica sulla circolare firmata dalla dirigente della Polizia stradale della Lombardia, **Maria Dolores Rucci**, che sconsiglia di inseguire le vetture che non si fermano all'alt, ribadendo un invito che aveva già fatto nel marzo del 2021.

Lo scorso anno

Proprio alla sua nota dell'anno scorso fa riferimento la dirigente, spiegando che nonostante la sua circolare «si verificano ancora degli inseguimenti da parte di pattuglie nei confronti di utenti che non rispettano l'intimazione all'alt, senza che il personale agisca col massimo livello di prudenza e accortezza». Ribadisce quindi che la reazione del personale deve essere «attenta e ponderata, tenendo conto «in primis dell'esigenza di salvaguardare la sicurezza di tutte le persone che circolano su strada, compito primario della Polizia stradale».

E quindi, in caso di fuga, la pattuglia dovrà prendere nota di tutte le informazioni sul veicolo «e contattare direttamente la sala operativa che diramerà i dati a tutte le altre forze di polizia presenti sul territorio per il rintraccio dei fuggitivi».

I sindacati di polizia hanno

interpretato la circolare come un divieto "mascherato", in quanto contiene richiami a possibili conseguenze disciplinari, erariali e, nel peggiore dei casi, anche penali, visto che si fa riferimento anche a eventuali danni sui veicoli di servizio «sui quali - si legge nella circolare - verranno effettuate puntuali inchieste amministrative per eventuali profili di responsabilità personali».

«La consapevolezza di doversi preoccupare maggiormente delle responsabilità piuttosto che delle insidie dei malfattori di turno è davvero mortificante; vorremo preoccuparci di assicurare i delinquenti alla giustizia e non delle conseguenze interne», reagisce il segretario nazionale del **Sindacato autonomo di Polizia (Sap) Gianpiero Timpano**. Critico anche il Coisp con il segretario generale **Domenico Pianese**, che intende «chiedere lumi» al Dipartimento di Pubblica sicurezza per capire se sia «in corso un cambio di missione della Polizia stradale di cui nessuno finora era a conoscenza».

La precisazione

Con le direttive impartite, ha poi precisato la Stradale, «non si è mai voluto venir meno al compito di inseguire gli automobilisti inottemperanti all'obbligo di arrestarsi all'alt»,

ma c'è «l'esigenza di garantire la maggiore tutela possibile all'incolumità degli utenti stradali e degli stessi operatori di polizia». Agli operatori, prosegue la Stradale, si raccomanda «di adottare in tali occasioni tutte le opportune cautele senza, ovviamente, venir meno ai propri compiti istituzionali».

Dura la presa di posizione dell'assessore alla sicurezza di Regione Lombardia, **Riccardo De Corato**: «Non c'è limite all'assurdo. La disposizione che invita gli agenti della polizia stradale lombarda a evitare d'inseguire i ladri in fuga, se applicata, renderà ancora più facile la vita ai delinquenti. Trovo la nuova direttiva totalmente sbagliata, con sempre meno forze che presidiano il territorio, la circolare sembra proprio favorire la fuga dei ladri».

L'assessore chiede un immediato intervento: «Gli agenti vorrebbero preoccuparsi di assicurare i delinquenti alla giustizia e non delle responsabilità nell'inseguimento dei malfattori di turno. Il ministro **Luciana Lamorgese**, batta un colpo e intervenga».

La circolare aveva provocato anche la reazione del **Sap lecchese** e un certo malcontento fra diversi agenti della Stradale, che denunciano come non si possa lasciare scappare chi ha commesso gravi reati, con il rischio che li ripeta. I po-

liziotti segnalano infatti di essere già stati addestrati per gestire questo genere di situazioni e valutare quando è il caso di effettuare un inseguimento.

L'ultimo caso in Valle

L'ultimo episodio movimentato sulle nostre strade risale a pochi giorni fa. Dopo aver superato un posto di blocco, essere stati inseguiti in auto e a piedi nei prati, sono stati bloccati denunciati due cittadini romeni, mentre altri due sono invece riusciti a far perdere le proprie tracce. La notte movimentata è stata quella tra venerdì e sabato al confine tra le province di Sondrio, Como e Lecco.

I quattro stranieri, con precedenti per furto e sospettati di aver intenzione di mettere a segno colpi proprio durante la notte, sono stati fermati al Trivio di Fuentes da due pattuglie della Polizia stradale, una del distacco di Sondrio e una di Mese, al lavoro proprio per mirati servizi di controllo del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati di polizia leggono la misura come un divieto "mascherato"



La Polizia stradale regionale dopo le polemiche ha cercato di fare chiarezza sulla circolare



Peso: 47%